



Lo Strega all'Auditorium tra diretta Rai e tradizione

IL PREMIO

Il premio Strega festeggia la sua 70esima edizione e la serata finale dell'8 luglio si trasferisce dal Ninfeo di Valle Giulia all'Auditorium, con tanto di evento Rai. Non è una mera questione di cronaca mondana, legata a una ricorrenza. In gioco c'è l'identità del Premio in un'epoca di contaminazione tra vecchi e nuovi media. Tullio De Mauro esprime entusiasmo per il cambiamento, purché si rispetti la dimensione social del premio, quel misto unico di festa della letteratura solenne e pop, glamour e rilassata, calda (in tutti i sensi) e inclusiva. Per Stefano Petrocchi la scelta è dovuta alla necessità di una grande narrazione tv resa possibile dallo spazio high tech del Parco della Musica. Il momento social è garantito nella fase della votazione. Poi tutti seduti in Sala Sinopoli per lo spoglio e la trasmissione condotta da Pino Strabioli.

La Fondazione Musica per Roma, rappresentata dal presidente Aurelio Regina e dall'amministratore delegato José Dosal, si rende disponibile ad accogliere il Premio stabilmente confermando il suo impegno per una gestione multiforme della cultura. Ma il cambiamento di sede (fino all'anno scorso il Ninfeo, nella foto) genera qualche timore. Si potrebbe snaturare l'originalità del Premio rischiando di farne una versione romana del Campiello, tradendo la volontà di Maria Bellonci di creare un premio "che nessuno aveva immaginato". Potrebbero soffrirne le ritualità che sono parte integrante di qualcosa che si realizza grazie all'azione e al voto degli Amici, e non degli Spettatori, della Domenica. La scelta sulle prossime edizioni ricade sul Presidente della ditta del liquore Strega, Giuseppe D'Avino, che è ben consapevole della unicità del premio.

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

«Le mie voci dal silenzio»

Mercoledì 11 luglio
"BLUES NIGHT"
RUTHIE FOSTER
BUDDY GUY

Umbria Jazz 16
Principale 19, 17 luglio
www.umbriajazz.com